#### **LA PARROCCHIA**

Parrocchia San Rocco

Piazza San Rocco, 8

66010 TORREVECCHIA TEATINA (CH)

Tel e Fax: 0871 361758

E-mail sanroccotorrevecchia@tin.it

Il parroco è inoltre disponibile al numero: 338 4853607

#### **ORARIO SS. MESSE**

ore 17.00	Chiesa Madonna della Libera		
ore 18.30	Chiesa parrocchiale		
Sabato e Vigilie			
ore 17.00	Chiesa Madonna della Libera		
ore 18.30	Chiesa parrocchiale		
Domenica e Solennità			
ore 8.30	Chiesa parrocchiale		
ore 9.30	Chiesa Madonna della Libera		
ore 11.15	Chiesa parrocchiale		
	ore 18.30  Sabato e Vigilie ore 17.00 ore 18.30  Domenica e Solen ore 8.30 ore 9.30		

Ogni variazione di orario sarà comunicata in tempo utile.

#### SERVIZIO PASTORALE PER ANZIANI ED AMMALATI

Sarebbe molto bello se la cura pastorale degli anziani e dei malati divenisse una delle priorità di assistenza e di carità che coinvolgesse tutta la Comunità. A questo punto avrebbe senso il servizio del parroco con le confessioni e le comunioni al primo venerdì del mese (da ottobre a giugno normalmente).

Tale servizio, infatti, esprime la ministerialità di tutta la Chiesa che si fa carico delle sofferenze altrui e vive l'esperienza della solidarietà e della condivisione come espressione alta della carità.

Comunque, in attesa di "tempi migliori", ci limitiamo per adesso a visitare diversi anziani e malati il primo venerdì dei suddetti mesi. Se non raggiungiamo qualcuno, ci scusiamo e vi preghiamo di segnalarcelo. Grazie.

PRO-MANUSCRIPTO - STAMPATO IN PROPRIO, NON PER LA VENDITA

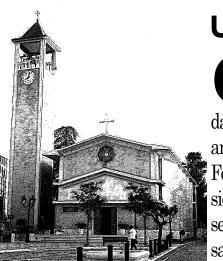
Siamo su internet: www.parrocchie.it/torrevecchiateatina/sanrocco Visitate e lasciate messaggi al nostro blog - http://vitacomunita.blog.tiscali.it

## Arcidiocesi di Chieti-Vasto Parrocchia San Rocco - Torrevecchia Teatina (CH)

# PROSPETTIME NUOVE

### **BOLLETTINO PARROCCHIALE**

Anno VI, Numero VI Giugno 2006



#### **SOMMARIO:**

Un cuore ricolmo d'amore		
L'effusione della Pentecoste		
La Santissima Trinità		
Mangiare la sua carne		
San Giustino nostro Patrono		
In evidenza		
Calendario mensile		
Maria, la donna icona del Mistero		
Imparare l'amore amando		
Una forte esperienza di Chiesa		
La processione di San Giustino		
Notizie utili		

### **UN CUORE RICOLMO D'AMORE**

Celebrata il Cuore di Gesù è vivere la festa dell'amore, la festa della misericordia di Dio verso di noi sue creature. Paolo ci ricorda che possediamo l'amore di Dio. Egli, infatti, ha riversato in noi tale amore: ci ha riempiti della sua misericordia, ci ha riconciliati con sé. Forse non siamo più capaci di entusiasmarci, di commuoverci al pensiero dell'amore di Dio per noi! Forse abbiamo fatto l'abitudine nel sentircelo continuamente ripetere e forse ci prende il dubbio che oggi sarebbero altri i discorsi da fare, altre le cose da conoscere per il servizio di Dio... Invece la cosa prima, la più necessaria, il punto di partenza della nostra vita cristiana è il conoscere l'amore di Dio! Conoscere non nel senso intellettuale del termine, ma conoscere nel senso esperienziale di ciò che le parole vogliono significare. Gesù non ce lo racconta con un bel discorsetto, ma ce lo vuole far comprendere con un esempio di vita molto concreto e molto pratico, soprattutto per coloro che allora lo ascoltavano.

Gesù si mette alla ricerca di noi peccatori. Egli ci vuole bene, ci ama, vuole darci il suo perdono. Noi impariamo cosa vuol dire essere peccatori quando ci è fatta la grazia di contemplare con gli occhi del cuore l'amore di Dio. Impariamo cioè che dentro e fuori di noi ci sono cose che suonano offesa, contrasto a un Dio che ci ha amato fino all'estremo. Davanti all'amore di Dio si rendono manifesti la durezza del cuore, la parola che ferisce, la violenza dell'egoismo... In questa situazione è possibile riconoscerci nella pecora perduta. Essa si è allontanata da Gesù. Gli altri però non vanno giudicati pecore perdute, perché certo non possiamo riconoscerci tra le novantanove rimaste nell'ovile. Gesù ritrova la pecora perduta per dirci che è venuto per salvarci e ridonarci il suo amore. A noi lasciarci prendere tra le braccia. Allora esploderà una gioia immensa.

ANNO VI, NUMERO VI PROSPETTIVE NUOVE PAGINA 2

### L'EFFUSIONE DELLA PENTECOSTE

Una pagina del Catechismo della Chiesa Cattolica sullo Spirito Santo

I el giorno di pentecoste feriti per il peccato, il primo ef- gio di chiamare Dio Padre, il (al termine delle sette fetto del dono dell'amore è la diventare partecipe della gra-Con la sua venuta, che non ha to» (At 1.8). fine, lo Spirito Santo introduce Spirito celeste, abbiamo trovato re, gioia, pace, pazienza, bene- tino «molto frutto». la vera fede: adoriamo la Trini- volenza, bontà, fedeltà, mitez-

4,8.16) e l'amore è il primo do-quanto più rinunciamo a noi no, quello che contiene tutti gli stessi, tanto più lo Spirito fa mento: con tutto il suo essere e altri. Questo amore, Dio l'ha « che anche operiamo. riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci che rende spirituali, c'è la riam- moniare, attualizzare e diffonè stato donato» (Rm 5.5). Poi- missione al paradiso, il ritorno dere il mistero della comunione ché noi siamo morti, o, almeno, alla condizione di figlio, il corag- della Santa Trinità

ne dello Spirito Santo, che è Santo» (2 Cor 13,13) che nella la gloria eterna». manifestato, donato e comuni- Chiesa ridona ai battezzati la cato come Persona divina: dal- somiglianza divina perduta a dello Spirito Santo si compie la sua pienezza Cristo Signore causa del peccato. Egli dona nella Chiesa, corpo di Cristo e effonde a profusione lo Spirito. allora la «caparra» o le «primi- tempio dello Spirito Santo. In questo giorno è pienamente zie» della nostra eredità; la vita Questa missione congiunta asrivelata la Santissima Trinità. stessa della Santissima Trinità socia ormai i seguaci di Cristo Da questo giorno, il Regno an- che consiste nell'amare come alla sua comunione con il Panunziato da Cristo è aperto a egli ci ha amati. Questo amore dre nello Spirito Santo: lo Spiricoloro che credono in lui: nell'u- (la carità di 1 Cor 13) è il princi- to prepara gli uomini, li previemiltà della carne e nella fede, pio della vita nuova in Cristo, ne con la sua grazia per attiraressi partecipano già alla comu- resa possibile dal fatto che ab- li a Cristo. Manifesta loro il Sinione della Santissima Trinità. biamo «forza dallo Spirito San- gnore risorto, ricorda loro la

tà indivisibile che ci ha salvati». za, dominio di sé» (Gal 5,22-23). «Dio è amore» (1 Gv Lo Spirito è la nostra vita; giunge a quella di Cristo e dello

settimane pasquali), la pasqua remissione dei nostri peccati. È zia di Cristo, l'essere chiamato di Cristo si compie nell'effusio- «la comunione dello Spirito figlio della luce, il condividere

La missione di Cristo e sua parola, apre il loro spirito È per questa potenza all'intelligenza della sua morte il mondo negli « ultimi tempi », dello Spirito che i figli di Dio e risurrezione. Rende loro preil tempo della Chiesa, il Regno possono portare frutto. Colui sente il mistero di Cristo, sogià ereditato, ma non ancora che ci ha innestati sulla vera prattutto nell'Eucaristia, al fine compiuto: «Abbiamo visto la Vite, farà sì che portiamo il di riconciliarli e di metterli in vera Luce, abbiamo ricevuto lo frutto dello Spirito che «è amo- comunione con Dio perché por-

> In questo modo la missione della Chiesa non si ag-Spirito Santo, ma ne è il sacrain tutte le sue membra essa è «Con lo Spirito Santo, inviata ad annunziare e testi

ANNO VI, NUMERO VI

#### PROSPETTIVE NUOVE



### LA PROCESSIONE DI SAN GIUSTINO

Diverse confraternite della diocesi presenti per onorare il Patrono



Chieti - I confratelli escono in processione

a diocesi celebra il suo patrono San Giusti-Ino in un pomeriggio di crescente partecipazione: tra livree e gonfaloni delle Congregazioni, tra musiche e dinamici ritmi della banda. riti e preghiere nella cattedrale e per le strade, i sorpresi ed incuriositi sguardi dei cittadini presenti e gli affascinati mormorii lungo le strade della processione, Chieti si è vestita a festa per un'occasione speciale, un solenne momento da incorniciare.

Grande partecipazione di fedeli e pellegrini giunti dai più disparati luoghi della diocesi a condividere ed esprimere insieme al Pastore Diocesano un pensiero, un concetto, un'idea di unità. Insieme all'Arcivescovo cercando di meditare intorno alla figura di un uomo religioso vissuto nel IV secolo d.c., San Giustino eremita, sceso dalla solitudine della montagna per riportare ordine nella comunità teatina in un periodo lacerato e tormentato dall'eresia Ariana che negava la divinità di Gesù Cristo (un po' come i nostri "testimoni di geova").

no stimolato grande concentrazione fra i confratelli presenti; grande attenzione al forte richia-

mo di unità profuso dalla Cattedra. Parole di stimolo, parole vigorose, parole che hanno richiamato ad un impegno sempre vigile e presente sul territorio. Fedeli, pellegrini, confratelli, uomini di chiesa tutti uniti nel percorrere, seguendo il Pastore, il cammino cristiano, riecheggiato da un policromo corteo in processione.

PAGINA I I

Un corteo per le strade della città con il nuovo busto del Santo, realizzato dal noto artista locale Luciano Primavera, portato con orgoglio dai paggi in abito di rito. Un corteo ricco di emozioni che giunto nell'affollata Piazza del Duomo si è concluso sulla grande scalinata per raggiungere l'apice con la benedizione finale dell'Arcivescovo Bruno Forte.



Chieti - La nostra confraternita in cattedrale

In definitiva una giornata dai forti richiami ai principi della cristianità e della sua chiesa, con un epilogo davvero straordinario, un omaggio musicale al nuovo presidente della Repubblica appena eletto voluto dall'Arcivescovo, Parole, quelle dell'Arcivescovo, che han- nel richiedere e far eseguire alla banda l'Inno nazionale italiano.

Nando Marinucci

Pellegrini con padre Bruno e i fratelli della diocesi presso la sede di Peietro

portati

ercoledì 03 Maggio 2006. la nostra Confraternita, insieme agli a- dell'ultimo ventennio, il Luciano Primavera, a cui mici della nostra Diocesi, capo della chiesa si accinge il Papa ha rivolto un spesi è recata a Roma in u- a farci ragionare sul valore ciale riconoscimento. dienza dal Papa per tra- della parola e del messagscorrere una giornata di gio cristiano nel mondo, a chiusa la straordinaria celebrazioni dedicate an- cercare di creare insieme giornata: in 5.000 nella che al patrono San Giusti- un comune linguaggio di grande aula del nuovo sanno e per ascoltare le medi- fratellanza ripartendo dai tuario ad ascoltare le ultitate parole del nostro ama- principi e dai fondamenti me riflessioni del nostro to Pontefice: un Uomo che della cristianità". ci colpisce sempre di più per il suo linguaggio sobrio di, di grandi riflessioni per sempre festoso e benedie ricco di contenuti, invi- noi Confratelli, e sicura- cente in un entusiasmante tandoci alla riflessione e mente lo è stato per tutta bagno di folla finale. facendoci riscoprire aspetti la massa di fedeli accorsi reconditi della nostra mis- in piazza sione umana.

San Pietro "Dopo il grande lavoro di a seguire comunicazione svolto nel la particopassato al fine di portare a lare conoscenza la complessità dienza che degli aspetti legati ai pro- ha conoblemi dell'uomo nel mon- sciuto modo, è arrivato il momento menti sugdi trasmettere e divulgare gestivi e i sani principi di conviven- di

za umana. Dopo i commozione durante la benumerosi ed im- nedizione del nuovo Busto viaggi di San Giustino.

> Da lontano con macchine fotografiche, binocoli e cineprese tutti a seguire i movimenti della scultura realizzata per l'occasione dal noto artista teatino

Al Divino Amore si è caro ed oramai familiare Un mercoledì, quin- arcivescovo Bruno Forte,

Nando Marinucci



La celebrazione al santuario del Divino Amore

### LA SANTISSIMA TRINITÀ

PROSPETTIVE NUOVE

La fede della Chiesa: "Credo in Dio... Padre, Figlio e Spirito Santo"

Unità o le vie del Dio im- Colui che non ha principio, gine il suo globo di risplendente menso, governatore dell'u- l'assolutamente unico dell'uni- bellezza. Tutte le immagini soniverso, è, per l'uomo spinto co. Egli è identico a colui che è il no tuttavia inadeguate alla dall'impulso dello spirito, come bene sopra ogni bene; anche se grandezza di Dio... In quanto attraversare un mare sconfina- il Padre resta totalmente colui Dio, in quanto Padre, Dio è Pa-

ANNO VI, NUMERO

slanciarsi verso il cielo trapunto di stelle con delle piccole ali. Neppure gli spiriti celesti hanno la forza di adorarlo in modo adeguato. Tuttavia, spesso Dio preferisce al dono di una mano troppo ricca l'offerta di una più povera, ma amica. Per questo farò sgorgare il mio canto con piena fiducia...

C'è un solo Dio, senza principio, senza causa. Un solo Dio che

gua. Egli è cinto di eternità, dre... infinito; immenso padre di un di Dio, che è del Padre sigillo il suo principio atemporale, co- gloria."

elebrare le lodi della divi- vivente. Egli è il solo Figlio di me il fulgore del sole ha per orito a bordo di una zattera o che genera, il Figlio nondimeno dre immenso. La massima glo-

ria viene a lui dal fatto che la sua adorabile divinità non ha principio. Non è però inferiore la grandezza del Figlio che riceve da un Padre così grande la sua origine...

Tremiamo davanti alla grandezza dello Spirito Santo. Anch'egli è ugualmente Dio e per mezzo suo conosciamo Dio. Lo Spirito è Dio che si manifesta, colui che fa nascere Dio quaggiù. Onnipotente, egli effonde molti

PAGINA 3

non è limitato da nessun altro è l'autore e il padrone del mon- doni. Ispiratore del coro dei essere che lo preceda o lo se- do, forza e intelligenza del Pa- santi, è colui che dà vita agli abitanti del cielo e della terra. Il tempo esisteva ben colui che siede sull'alto trono. Figlio unigenito immenso e prima di me, ma non vi è tem- Procede dal Padre, è forza di buono, non subisce nella gene- po prima del Verbo, il cui Pa- Dio e agisce di proprio impulso. razione del Figlio alcuna limi- dre è al di là del tempo. Fin da Lo Spirito non è Figlio - unico tazione come la subiscono gli quando era il Padre, che è sen- infatti è il dolce Figlio di colui esseri umani, perché egli è spi- za principio e che raccoglie in che solo è l'altissimo - tuttavia rito. Dio unico, ma «altro» - non sé tutto il divino, fin da allora è non è al di fuori della divinità però per la divinità - è il Verbo anche il Figlio che ha nel Padre invisibile, ma gode della stessa



### MAGIARE LA SUA CARNE PER AVERE LA VITA

Una straordinaria catechesi di Papa Giovanni Paolo II sul Corpus Domini

ria di me" (1Cor 11,24-25). Giovedì Santo: questo è il Cospus Domini. Ogni anno, al Giovedì Santo, si fa memoria della Cena del Signore. Al termine della Santa Messa in "Caena Domini" si snoda la breve processione che accompagna il Santissimo Sacramento nella Cappella della riposizione, dove rimane sino alla solenne Veglia pasquale. Al Corpus Domini, invece, ci si appresta ad una processione più solenne, per le vie della comunità.

Giovedì Santo, le parole di no" (Gv 6,51).

"Questo è il mio corpo, che è più nel mistero del Verbo di Sommo ed Eterno Sacerdoper voi... questo calice è la Dio incarnato che, sotto le te. Mistero della fede! nuova alleanza nel mio san- specie del pane e del vino, si L'odierna solennità è stata, gue... fate questo in memo- dona ad ogni uomo, come nei secoli, oggetto di attencibo e bevanda di salvezza. Commemorare il grande Giovanni offre una signifi- verse tradizioni del popolo mistero dell'Eucaristia con cativa chiave di lettura del- cristiano. Tante manifestaun chiaro riferimento al le parole di Gesù, riferendo: zioni religiose sono sorte



In questa festa, si rivivono dal cielo. Se uno mangia di Signore ci ha fatto con il Sagli stessi sentimenti del questo pane, vivrà in eter- cramento eucaristico.

Gesù pronunciate nel Cena- La solennità del Corpo e vezza ed invochiamo il nocolo: "Prendete, questo è il Sangue del Signore ci aiuta me del Signore": questo atmio Corpo", "Questo è il mio a dare a Cristo la centralità teggiamento di lode e di asangue, il sangue dell'alle- che gli spetta nel disegno dorazione risuona, oggi, anza, versato per mol- divino per l'umanità, e ci nelle preghiere e nei canti ti" (Mc 14,22.24). Queste sprona a configurare sem- della Chiesa in ogni angolo parole fanno entrare ancor pre più la nostra vita a Lui, della terra.

zione particolare nelle di-

attorno al culto eucaristico. Teologi e pastori si sono sforzati di far comprendere con la lingua degli uomini il mistero ineffabile dell'Amore divino.

Sgorga spontaneo dal

cuore il ringraziamento per così straordinario dono. "Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato? Le parole del salmista possono essere pronunciate da ciascuno di noi, nella consapevolezza "Io sono il pane vivo disceso dell'inestimabile dono che il "Alziamo il calice della sal-

### **IMPARARE L'AMORE... AMANDO**

Come Cristo, anche noi siamo chiamati alla comunione e al servizio fraterno

LV Ltempo segnato dall'indifferenza e dall'individualismo, sono senza amore, abbandonati a se stessi, rifiutati, ricacciati ai margini di una re nel prossimo questa intesocietà egoista e violenta..

ANNO VI, NUMERO

Molti rasentano la disperazione. Sono quelli che la vita ha duramente provato; quelli a cui la terra non ha dato una briciola di felicità; quelli i cui desideri furono ingiustamente delusi; quelli che sperarono invano il loro pane, la loro pace, il loro onore, il loro amore; quelli che l'arroganza del potere ha ingiustamente oppresso e umiliato; quelli che vivono senza godere e muoiono senza avere abbastanza vissuto.

Ne ritroviamo dovunque: sui barconi dei naufraghi che cercano salvezza; neldi liberazione.

dunque, capace di amare sa sociale e politico.

Tolti, in questo nostro che l'uomo "ha e avrà sempre è "uno sconfinato e fecondo sarà sempre pronto a scorgeriore attesa di uno sguardo e di un gesto d'amore.

C'è da lavorare molto bisogno dell'amore", anzi che per educarsi a questo stile di rapporti improntati all'amore bisogno d'amore" (Paolo VI), e e non all'egoismo, all'individualismo, all'indifferenza e al cinismo.

> L'amore come ci ricorda Gesù è "il criterio per la



vero cristiano, che senza amore al prossimo "si inaridile famiglie divise; nelle corsie sce anche il rapporto con di ospedale; nei ricoveri per i Dio". "L'amore per il prossivecchi; nelle serate vuote di mo – scrive Benedetto XVI – senso e di valori dei nostri è una strada per incontrare giovani... Gesù ci chiede di anche Dio" e "il chiudere gli essere per loro ministri del occhi di fronte al prossimo sito amore e della sua volontà rende ciechi anche di fronte a Dio". E questo vale a tutti i Il cristiano maturo, livelli: personale ed ecclesiale,

E ricorderà sempre, il decisione definitiva sul valore o il disvalore di una vita umana", giacché "Gesù si identifica con i bisognosi".

Amare è un'arte: impariamola! Amare è un cammino: muoviamoci! Allora gusteremo la gioia dell'essere insieme, dell'amarci reciprocamente e cordialmente, del donarci ai fratelli. Allora non ci saranno né primi né ultimi, né ricchi né poveri.

### MARIA, LA DONNA ICONA DEL MISTERO

Una riflessione del Vescovo padre Bruno su Maria e la Chiesa

1.43). La storia della testimo- unità». nianza e della riflessione credente intorno a Maria mostra come nel suo mistero si offra il simbolo puro dell'intero mistero cristiano: nel dogma della Chiesa antica la verità intorno alla Madre viene a riflettere e a confermare fedelmente la verità salvifica fondamentale intorno al Figlio ed alla Trinità Santa; nei due dogmi «moderni» si fa presente la concezione dell'uomo e della storia, che può essere derivata dalla confesco; nella totalità del dogma

a Vergine Madre viene dalla parte degli uomini che intensità del rapporto della ⊿ presentata nella Scrittu- Maria rappresenta», ed il di- Madre col Figlio fa riverberara in maniera così densa e scorso di fede su di lei re in lei, dalla parte della cresobria al tempo stesso, che si «rimarca il "nexus mysterio- atura, la totalità di quanto in potrebbe riconoscere l'intera rum", l'intimo intrecciarsi dei Lui si è compiuto. Perciò si Scrittura compendiata in lei, misteri nel loro reciproco es- può dire che la storia di Mala «madre del Signore» (Lc sere-di-fronte come nella loro ria è «la storia del mondo in



La memoria della fede, sione del paradosso cristologi- sin dalla sua origine normati- bile rintracciare la «logica» di va e fontale nella testimomariano è la Chiesa stessa nianza biblica, lascia emerge- l'arco della storia della salvezche viene a rispecchiarsi nel re dunque nella riflessione za, tanto da riconoscere in lei suo essere totalmente relati- intorno alla Vergine Madre una sorta di «principio noetiva al suo Signore e nel suo una «legge di totalità»: non si co del disegno salvifico e inoffrirsi come il luogo della può parlare di Maria che in sieme una sua palese esemnuova umanità rigenerata rapporto a suo Figlio e plificazione». Maria rinvia al nella grazia. Veramente «la all'economia integrale della tutto del Mistero ed insieme struttura profonda del miste-rivelazione e della salvezza, lo riflette in sé. ro di Maria è la struttura in Lui pienamente manifestastessa dell'Alleanza, vista ta; e, d'altra parte, la stessa

compendio, la sua teologia in luna sola parola» e che ella è «il dogma vivente, la verità sulla creatura realizzata». «Entrata intimamente nella storia della salvezza» — afferma il Vaticano II — «(Maria) riunisce in sé e riverbera i massimi dati della fede; così quando la si predica e la si onora, ella rinvia i credenti al Figlio suo, al suo sacrificio e all'amore del Padre».

Nella vicenda della Vergine Madre diventa possi-Dio, manifestata in tutto

> Bruno Forte. Padre Arcivescovo

### SAN GIUSTINO PATRONO DELLA NOSTRA CHIESA

Continua la presentazione del Santo Patrono della nostra diocesi

nel contesto di questi e- che e soprattutto Eventi drammatici che an- guidare il popolo che la città di Teate conobbe la su sentieri di giusua prova non facile: pure in stizia e di pace. quella comunità si delinearono due partiti, gli ariani e i cattoli- che - scoperto il ci. I primi potevano contare su luogo nascosto appoggi influenti e tendevano fra i monti dove non solo a emarginare, ma a l'eremita viveva sottoporre a ogni sorta di an- una delegazione gherie i secondi. C'era tuttavia di "cives teatini" nel popolo semplice una istinti- si recò a suppliva resistenza alla falsificazione carlo di accettare della fede cristiana, dovuta an- il servizio episcoche all'amore crescente che es- pale per amore so nutriva per la Madre di Ge- del suo popolo. sù, la "Mater populi teatini": fu Giustino così che si giunse a un momen- l'ora più difficile della sua vita: tutti, fermo nella dottrina e coto decisivo, in cui la scelta che doveva abbandonare l'amato raggioso nel testimoniarla. si profilava era fra una lotta fra silenzio, la pace del colloquio portarli all'unità nella Verità.

l'autorità morale di portare il

Il parte contesa, ma an-

Fu così visse

Chi avrebbe però avuto per la Chiesa tutta.



Davanti alla sua autorile parti, fino al martirio dei cat- ininterrotto con Dio, l'austerità tà morale le fragili argomentatolici, o la ricerca di una pace delle sue penitenze, la dolcezza zioni degli eretici dovettero diche potesse illuminare tutti e della comunione di preghiera leguarsi: in poco tempo la città con i santi e dell'intercessione trovò la pace e conobbe un tempo di serenità e prosperità, be-Egli sentì, però, che la nedette da Dio. Qualcosa di popolo intero a questo consen- carità di Cristo gli urgeva den- analogo desidereremmo per la so? Dall'una e dall'altra parte tro e che amare il Maestro vo- nostra Chiesa in sinodo, oggi: non si individuò persona più leva dire inseparabilmente a- una rinnovata comunione, che autorevole e credibile che il si- mare la famiglia dei suoi disce- aiuti tutti e ciascuno a costruilenzioso eremita della Maiella: poli, la Chiesa. Fu così che Giu- re ponti di amicizia, di incon-Giustino avrebbe potuto dire a stino divenne Vescovo della tro, di accoglienza dei più debotutti la Verità e così non solo Chiesa di Teate, pastore umile li, di ritrovato slancio nella fefarsi arbitro imparziale nella e forte, dolce e caritatevole con de, nella carità, nella speranza.

ANNO VI, NUMERO PROSPETTIVE NUOVE PAGINA 6

### IN EVIDENZA

#### LA CELEBRAZIONE DELLA PENITENZA E DELLA RICONCILIAZIONE

Giovedì 1 giugno, alle ore 20.30, presso la chiesa parrocchiale di San Rocco, si svolgerà la celebrazione della Penitenza e della Riconciliazione. È, questo, un tempo utile per riconciliarci con Dio e i fratelli, alla vigilia della Grande Solennità che chiude il tempo della Pasqua: la Pentecoste. Saranno a disposizione 2 sacerdoti (oltre al parroco) per le confessioni individuali.

#### LE PRIME COMUNIONI

**Domenica 4 giugno**, con inizio alle **ore 11.00**, si celebrano nella nostra Comunità le prime comunioni. 12 ragazzi si accosteranno per la prima volta al Corpo e Sangue del Signore, entreranno in intima comunione con Lui. Preghiamo perché possano crescere nella comunione più perfetta con il Risorto e configurare la loro vita a Lui.

#### LA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

**Domenica 18 giugno** si celebra la solennità del Corpo e Sangue di Cristo. Questa festa richiama da vicino la realtà della Pasqua perché vuole essere una sorta di approfondimento del Giovedì Santo. L'invito è quello di vivere intensamente tale realtà per entrare sempre più in comunione con il Risorto, presente personalmente e realmente nell'Eucaristia, pane di vita e di salvezza. Questi gli orari della giornata

ore 8.30, 11.15, 18.30 Celebrazioni dell'Eucaristia ore 19.00 Processione con il SS.mo Sacramento

#### LA SCUOLA DI PREGHIERA E CATECHESI

In piena collaborazione con i sacerdoti del territorio, si è pensato di istituire una "Scuola permanente di istruzione religiosa e di preghiera". La Scuola inizierà il 9 giugno, alle ore 21.00, venerdì, e proseguirà per tutti i venerdì di giugno, luglio e agosto, sempre alle ore 21.00 e si svolgerà all'aperto nella piazza antistante la chiesa della Madonna della Libera, in contrada Torre di Torrevecchia

#### IL COMITATO FESTE DI SAN ROCCO

Si sta costituendo il Comitato per i festeggiamenti in onore di San Rocco. è inutile dire quanto sia importante questa esperienza di fede per il popolo santo di Dio. Pertanto, rendiamoci disponibili ad accogliere i "deputati" alla festa con disponibilità e spirito di collaborazione

#### LA COMMISSIONE PER LA CASA PARROCCHIALE

Ormai tutti sono al corrente che stiamo portando avanti i lavori per la casa parrocchiale. La struttura è necessaria perché vi si svolgono tutte le attività pastorali, culturali e ricreative per la comunità. Pertanto, sentiamoci coinvolti in quest'opera di solidarietà e di corresponsabilità. e impegniamoci nella generosità per far si che la nostra casa parrocchiale possa finalmente essere restituita al suo originario splendore. Grazie di quello che fate!

ANNO VI, NUMERO PROSPETTIVE NUOVE PAGINA 7

### **GIUGNO**

I	Gio	20.30	Celebrazione della Penitenza e Riconciliazione
4	Dom	8.30 11.00	ITÀ DI PENTECOSTE - B  Celebrazione dell'Eucaristia  Celebrazione dell'Eucaristia per le PRIME COMUNIONI
8	Gio	19.00	Ora di adorazione personale
П	Dom	SANTISSIMA TRINITÀ - B 8.30-11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia	
15	Gio	19.00	Ora di adorazione personale
18	Dom	CORPUS DOMINI - B	
		8.30 - 11. 18.30 19.00	15 Celebrazioni dell'Eucaristia Celebrazione dell'Eucaristia ed Esposizione del SS.mo Sacramento Processione con il Cristo Eucaristia
25	Dom	XII T.O B 8.30 - 11.15 Celebrazione dell'Eucaristia	

### Buone vacanze... ma non dalla Messa domenicale!

On il caldo di giugno iniziano solitamente le vacanze. Purtroppo la nostra Chiesa sempre colma di fedeli, in questo tempo si svuota terribilmente. Celebriamo l'Eucaristia per pochissimi. Questo il Signore non lo gradisce. Non si può pensare che di Dio si ha bisogno a scavalco.

Ogni giorno abbiamo il preciso dovere di stare con Lui nella preghiera e **OGNI** (è diverso da "spesso" o "qualche volta"...) **domenica** dobbiamo incontrarlo nell'ascolto della Parola e nel sacramento del Pane e del Vino assieme a tutta la comunità. Diversamente, non facciamo dispetto a nessuno, se non a se stessi perché ci priviamo di Dio al punto che non ne sentiamo più il bisogno.

Il cristiano che ama il Signore, invece, non si dimentica un sol giorno di Lui, come l'innamorato non dimentica l'innamorata, come un padre o una madre non si scorda mai del proprio figlio... Ma forse non amiamo abbastanza il Signore!

Il Salvatore della nostra vita **ci attende ogni domenica** perché vuole incontrarci, amarci, parlarci, donarsi tutto a ciascuno di noi. Accogliere questa proposta è il nostro vero bene e la nostra gioia. Impegniamoci di più!